

## GLI STEMMI DEI VESCOVI DI SEGNA E DI SEGNA-MODRUŠ CARDINALIBUS, CABALLINI E PICCARDI

ENVER LJUBOVIĆ  
Segna

CDU 929.6(497.5Segna/Modruš)  
Sintesi  
Settembre 2005

Riassunto – Nel presente contributo si descrivono gli stemmi di quattro vescovi che sedettero sulla cattedra della diocesi di Segna-Modruš, le cui famiglie erano originarie dalla penisola italiana.

Gli stemmi del vescovo Giovanni de Cardinalibus (1386-1392) e di suo nipote Leonardo (1392-1402), ambedue originari da Pesaro, si trovano scolpiti sul loro monumento sepolcrale che ancor oggi si custodisce nella cattedrale della B.V. Maria di Segna. Giovanni Battista (Ivan Krstitelj) de Caballini, invece, fu vescovo dal 1773 al 1782. Un suo stemma, scolpito in pietra e dipinto, si trova oggi sopra la porta d'entrata della casa parrocchiale di Novi Vinodol. Aldrago Antonio De Piccardi (1784-1789) era, invece, nativo di Trieste (1708), dove fu anche sepolto. Di lui si conserva un suo stemma gentilizio scolpito su lapide sepolcrale immurata sulla facciata di fondo della cattedrale di San Giusto di Trieste.

### *1. Stemmi dei vescovi di Segna Giovanni e Leonardo de Cardinalibus soprannominati "de Pensauro"*

Gli stemmi dei vescovi di Segna Giovanni de Cardinalibus e Leonardo, suo nipote, sono scolpiti sul loro monumento sepolcrale (sarcofago di marmo bianco lavorato; fine sec. XIV) sito nella cattedrale della Beata Vergine Maria a Segna, sopra la porta della sacrestia (*Ill. - 1*).

Il sarcofago, sorretto da tre supporti, presenta un ornamento centrale con in rilievo Cristo morto nel sepolcro sorretto dalla Madonna e da San Giovanni; a fianco del rilievo ci sono gli stemmi dei due vescovi. Al di sopra c'è una banda orizzontale con foglie, viti e grappoli d'uva, e in cima al sarcofago giace la figura del vescovo Giovanni de Cardinalibus.

Il sarcofago è sovrastato da un'edicola con baldacchino decorato da



Ill. 1. - Monumento sepolcrale dei vescovi di Segna Giovanni e Leonardo de Cardinalibus "de Pensuro"  
(Chiesa della Beata Vergine Maria a Segna)

uno stemma (al centro), da un leone che tiene fra i denti un cervo (a sinistra) e dal cucciolo del cervo sulla schiena di un leone (a destra)<sup>1</sup>.

Certamente si tratta del più importante esemplare di rilievo di stemmi in stile gotico del XIV secolo. Gli scudi araldici hanno forma sannitica con la parte superiore concava. Stemma di tale forma si trovavano principalmente nei possedimenti dei principi di Veglia Frangipani (Frankopani), con forte influsso del Mediterraneo e del gotico veneziano.

Sul monumento funebre sono scolpiti due stemmi<sup>2</sup>:

<sup>1</sup> Cfr. Ljudevit IVANČAN, "Ivan i Leonardo de Cardinalibus, senjski biskupi 14. st." /Giovanni e Leonardo de Cardinalibus, vescovi di Segna del XIV sec./, *Bogoslovna služba* /Rassegna teologica/, vol. XVI (1928), p. 104-108; Blaženka e Enver LJUBOVIĆ, "Grbovi i natpisi na kamenim spomenicima Senja" /Stemmi e epitaffi sui monumenti litici di Segna/, *Senjsko književno ognjište* /Focolare letterario di Segna/, Segna, 1996, p. 41 e 42; e Ivan Krstitelj TKALIČIĆ, *Povijesni spomenici Zagrebačke biskupije 12. i 13. st.* /Monumenti storici della diocesi zagabrese dei secoli XII e XIII/, II edizione, Zagabria, 1874, p. 306;

<sup>2</sup> Lo stemma è stato pubblicato e descritto nella raccolta di Ivan BOJNIČIĆ, *Der Adel von Kroatien und Slavonien*, Nürnberg, 1899, p. 219, T. 128 e nel libro di B. e E. LJUBOVIĆ, *op. cit.*, p. 41-42, fig. 69.

*STEMMA A*: nello scudo di forma sannitica ci sono 5 bande araldiche poste di traverso.

*STEMMA B*: lo scudo sannitico è inquartato: nel primo e quarto campo dello scudo è incisa una conchiglia votiva, mentre nel secondo e terzo campo sono scolpite bande uguali a quelle dello stemma A.

Sotto gli stemmi, sul monumento funebre, c'è l'epitaffio seguente:

“Hic iacet reverendus in Cristo pater dominus Iohanens de Cardinalibus, de Pensauero, decretorum doctor, episcopus Segniensis. Qui obiit 1392. die II aprilis quod sepulcrum fecit fieri reverendus dominus Leonardus decretorum doctor, dicti domini Iohannis nepos et sucesor immediatus in episcopatum etiam pro se: pro ipsis Deum orante devote”

Giovanni de Cardinalibus “de Pensauero”, oriundo della città di Pesaro (Italia) fu vescovo di Segna dal 1386 al 1392. Prima di essere nominato vescovo di Segna era stato canonico a Zagabria, lettore e vicario generale del vescovo di Zagabria<sup>3</sup>.

Il monumento funebre venne innalzato nella cattedrale di Segna da suo nipote e successore Leonardo de Cardinalibus “de Pensauero”, anch'egli seppellito nella medesima tomba. Questo monumento litico è uno dei più antichi della cattedrale della Beata Vergine Maria<sup>4</sup>.

I vescovi Cardinalibus avevano un grande ascendente sulla città di Segna ed in particolare influivano sull'emanazione delle delibere del Capitolo di Segna e sul conseguimento di privilegi per esso Capitolo. Giovanni de Cardinalibus fu anche legato in Dalmazia del re ungaro-croato Sigismondo, mentre Leonardo de Cardinalibus fu vescovo di Segna dal 1392 al 1402. Quest'ultimo, nel 1393, fu luogotenente a Venezia del re ungaro-croato Sigismondo. Durante il vescovado di Giovanni de Cardinalibus, Segna era una città relativamente tranquilla; nel 1388 i principi di Veglia, all'epoca signori anche di Segna, emanarono il famoso Statuto del suo Capitolo<sup>5</sup>.

Durante il vescovado di Leonardo de Cardinalibus, il re ungaro-croa-

<sup>3</sup> B. e E. LJUBOVIĆ, *op.cit.*, p. 41.

<sup>4</sup> Antun SCHNEIDER, famoso storico dell'arte, ritiene che il monumento in pietra sia un tipico esempio di tomba murale fiorentina gotica del primo '300. Un monumento funebre del genere è stato eseguito da Tino di Camaino (sec. XIV) per il vescovo fiesolano Tedice Aliotti nella chiesa di Santa Maria Novella a Firenze.

<sup>5</sup> Mile BOGOVIĆ, “Crkvene prilike u Senju u 14. st. i Statut Senjskog kaptola“ /La situazione ecclesiastica di Segna nel secolo XIV e lo Statuto del suo capitolo/, *Senjski zbornik* /Miscellanea di Segna/, Segna, vol. 13 (1988), p. 19.

to Sigismondo conferì al Capitolo di Segna il diritto d'uso del sigillo (documenti di re Sigismondo)<sup>6</sup>. Leonardo, come il suo predecessore, nell'espletamento della sua funzione vescovile ebbe ottimi rapporti con i principi di Veglia. Fu l'ultimo vescovo del XIV secolo. Allora anche quelli di Segna venivano nominati direttamente dal papa e in genere erano tutti italiani. Con i vescovi Giovanni e Leonardo de Cardinalibus Segna ebbe prelati molto colti e notabili e ciò ebbe i suoi riscontri positivi sull'area di tutta la diocesi, in particolare sulla città di Segna quale sede vescovile<sup>7</sup>.

## 2. Stemma di Giovanni Battista (Ivan Krstitelj) de Caballinis

*Descrizione dello stemma*<sup>8</sup>:

- *LO SCUDO*: inquartato; nel primo e terzo campo un'aquila coronata con le ali spiegate in argento, nel secondo e quarto campo verde un cavaliere corazzato in argento con la lancia nella mano destra e l'elmo nella sinistra in groppa ad un cavallo nero impennato. Nel centro, su uno scudo più piccolo di color azzurro, una chiesa con tre tetti rossi<sup>9</sup>.

*LE ARME*: sopra lo scudo due elmi coronati. Dall'elmo destro emerge un'aquila coronata in argento, e da quello sinistro un cavaliere coronato di color nero con la lancia nella mano sinistra e l'elmo nella mano destra.

*IL MANTO*: dorato; a destra, sopra il manto, la mitra vescovile dorata e a sinistra la pastorale, il tutto sovrastato da un cappello vescovile verde con le nappe.

Sotto lo scudo dello stemma è iscritto il motto del vescovo: "RESTA-VRATA VETUSTAS"<sup>10</sup>.

Oggi, lo stemma in pietra del vescovo Caballini<sup>11</sup> sormonta la porta

<sup>6</sup> *Službeni vjesnik biskupije senjske i modruške ili krbavske* /Notiziario ufficiale della diocesi di Segna e Modruš o della Corbavia/, Segna, XIV, p. 29-32.

<sup>7</sup> M. BOGOVIĆ, *op. cit.*, p. 19-20.

<sup>8</sup> I. BOJNIČIĆ, *op. cit.*, p. 25 T. 19. In quest'opera l'autore presenta due stemmi gentilizi con cenni sulla famiglia Caballini e sulla sua attività a Segna e a Novi Vinodolski. L'autore sottolinea che i Caballini erano conosciuti con gli attributi di "de Ehrenburg" e "de Slavningrad".

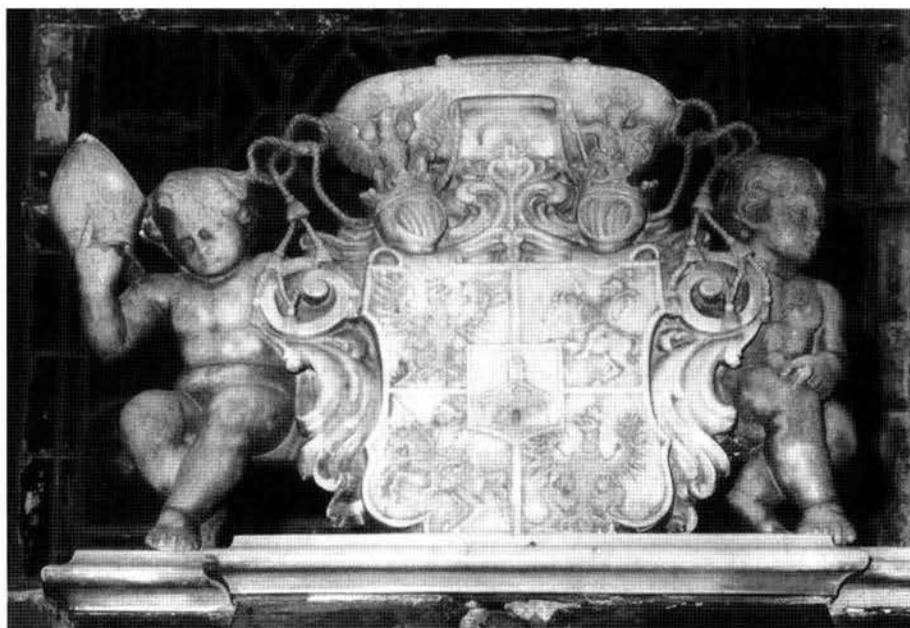
<sup>9</sup> Verosmilnnete, si tratta della raffigurazione della cattedrale di un tempo, oggi duomo dei Santi Filippo e Giacomo a Novi Vinodolski.

<sup>10</sup> Una simile descrizione dello stemma si trova nel contributo di Niko CVJETKOVIĆ e Josip LUZER, "Biskupski grbovi u gradu Bakru" /Stemmi vescovili della città di Buccari/, *Bakarski zbornik* /Miscellanea di Buccari/, Buccari, vol. 7 (2001), p. 8.

<sup>11</sup> Il ritratto, olio su tela, 86 x 69 cm, del vescovo di Segna e Modruš Caballini, oggi si custodisce presso il locale Museo del patrimonio sacrale, nella galleria dei ritratti dei vescovi di Segna e Modruš.

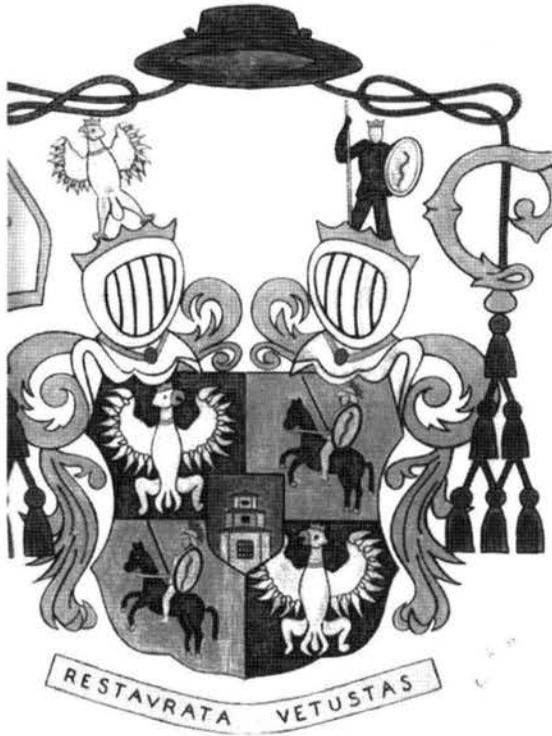
d'ingresso del palazzo parrocchiale di Novi Vinodolski (*Ill.* - 2), mentre lo stemma colorato descritto sopra (*Ill.* - 3) è stato dipinto in base ai segni tratteggiati sull'esemplare in marmo.

Il vescovo Giovanni Battista (Ivan Krstitelj) Caballini nacque a Novi Vinodolski il 15 luglio 1716. La nobile famiglia dei Caballini era originaria dall'Italia, ma visse per lungo tempo a Segna e Novi Vinodolski, dove si croatizzarono. Ancor oggi a Novi Vinodolski vivono i discendenti di questa famiglia nobile e portano il cognome di Kabalin. Nel 1755 Giovanni Battista prese gli ordini sacerdotali e, successivamente, studiò giurisprudenza e dogmatica presso l'Università di Vienna. Nel 1747 divenne arcidiacono della Lika e Corbavia. Nel 1755, assieme ai fratelli Giorgio, Pietro, Nicola ed Antonio, fu insignito dall'imperatrice Maria Teresa del titolo nobiliare e gli venne confermato lo stemma di famiglia. Con il medesimo documento entrò a far parte dell'ordine dei cavalieri con l'attributo "de Ehrenburg" e "de Slavningrad"<sup>12</sup>. Fu membro della commissione



Ill. 2. – Monumento sepolcrale con stemma del vescovo Giovanni Battista (Ivan Krstitelj) Caballini  
(*Duomo dei SS. Filippo e Giacomo a Novi Vinodolski, a destra dell'altare principale*)

<sup>12</sup> Conosciamo questi dati dagli scritti di Georg A. von Mrzljak, arcidiacono di Novi Vinodolski.



Ill. 3. – Stemma del vescovo Giovanni Battista (Ivan Krstitelj) Caballini

mista che dal 1767 al 1769 elaborò per conto della corte imperiale di Vienna il piano di riforma ecclesiastica nel generalato di Karlovac, cioè nei Confini militari. I diritti che il vescovo di Segna aveva sulla Lika e Corbavia, gli vennero contestati non soltanto dalle autorità militari, ma anche dall'arcidiacono di quelle due regioni Giovanni Caballini.

Il 30 settembre 1772 l'imperatore austriaco lo nominò vescovo di Segna e Modruš, nomina confermata dal papa il 5 marzo 1773.

Fu vescovo dal 1773 al 1782. Durante il suo vescovado dimorò prevalentemente nel suo paese natio, a Novi Vinodolski<sup>13</sup>, e venne spesso in conflitto con il capitolo di Segna, in quanto, per motivi di localpatriotti-

<sup>13</sup> Nel libro di Ivan MAROCHINI, nobile di Buccari, dal titolo *Grad Bakar /La città di Buccari/* sta scritto che spesso, in qualità di vescovo, risiedeva a Buccari. Inoltre nel settimanale *Primorje /Litorale/* che usciva a Sussak fra le due guerre mondiali, si fa riferimento al soggiorno del vescovo Caballini a Buccari, dove risiedeva in genere per motivi di sicurezza.

smo, nel suo titolo teneva di più ad essere vescovo di Modruš che di Segna, in considerazione soprattutto del fatto che la prima, per superficie e numero di abitanti, era maggiore della seconda.

Come vescovo si distinse nel dimostrare che Segna e Modruš (o Corbavia) fossero due diocesi diverse amministrare da un solo vescovo.

Durante l'impero di Giuseppe II (1780-1794) avvenne la riorganizzazione della chiesa e la diocesi di Modruš fu abolita. Furono aboliti allora anche il capitolo di Modruš e tutti i capitoli collegiali; rimase in vita soltanto quello della cattedrale di Segna. Con l'Ordinanza del 17 giugno 1782, il territorio della diocesi di Modruš fu annesso alla diocesi di Segna con un unico capitolo ed una cattedrale a Segna. Novi Vinodolski perdette l'attributo di capitolo e di sede diocesana di Modruš.

L'unica cosa che il vescovo Giovanni Battista Cavallini riuscì a salvaguardare durante la suddetta riorganizzazione ecclesiastica fu il titolo di arcidiacono di Modruš assegnato a suo nipote Ivan Krstitelj Ježic, che in seguito venne pure nominato vescovo.

Prima di morire, l'imperatore Giuseppe II abrogò tutti i suoi decreti, quindi anche quello sull'abolizione della diocesi di Modruš e del suo capitolo. Questa sua ordinanza, comunque, non venne messa mai in pratica.

Il vescovo Giovanni Battista Caballini si spense il 25 luglio 1782 e la sua salma fu portata da Segna nel duomo dei SS. Filippo e Giacomo a Novi Vinodolski, dove fu seppellito.

Agli onori vescovili gli succedette il vescovo Aldrago Antonio de Piccardi che fu vescovo di Segna fino alla sua morte nel 1789. Un anno prima del decesso egli consegnò formalmente la diocesi di Segna in amministrazione a Ivan Krstitelj Ježic, nipote del vescovo Giovanni Battista Caballini.

### 3. *Stemma del vescovo Aldrago Antonio de Piccardi*

Il vescovo di Segna e Modruš, Aldrago Antonio de Piccardi (*Ill. – 4*)<sup>14</sup>, nacque il 6 maggio 1708 e morì il 13 settembre 1789 a Trieste dove fu pure

<sup>14</sup> Oggi, nella galleria dei ritratti dei vescovi della diocesi di Segna e Modruš, presso il Museo del patrimonio sacrale di Segna, si trova il ritratto del vescovo di Segna e Modruš Aldrago Antonio de Piccardi, olio su tela, 86 x 69 cm.

seppellito. Fu anche vescovo di Pedena in Istria. Dopo la soppressione di questa piccola diocesi da parte dell'imperatore austriaco Giuseppe II e vista la sede vacante della diocesi di Segna e Modruš per la morte di Giovanni Battista Caballini, nel 1784 fu nominato vescovo di quest'ultima diocesi Aldrago Antonio Piccardi.



Ill. 4. – Ritratto del vescovo Aldrago Antonio Piccardi, olio su tela, autore ignoto  
(*Museo del patrimonio sacrale di Segna*)

*Descrizione dello stemma (Ill. 5 e 6)<sup>15</sup>:*

**LO SCUDO:** è diviso da una sottile banda nera in due campi azzurri; nell'estremità superiore del primo campo azzurro ci sono tre stelle a sei punte, e nella parte inferiore una banda nera cuneiforme; nel secondo campo, anch'esso azzurro, ci sono due gigli d'oro stilizzati uno dei quali, rispetto all'altro, è capovolto.

**LE ARME:** sopra lo scudo un elmo dorato coronato con un pennacchio rosso da cui emerge un pegaso nero girato a destra che nelle zampe tiene due gigli stilizzati, uguali a quelli dello scudo.

**IL MANTO:** dorato; a destra, sopra il manto la mitra vescovile, e a sinistra il pastorale del vescovo. Tutte le figure descritte sono sovrastate dal cappello vescovile.



Ill. 5. - Stemma inciso su lapide sepolcrale del vescovo Aldrago Antonio Piccardi  
(facciata posteriore della chiesa di San Giusto a Trieste)

<sup>15</sup> Lo stemma e la sua descrizione sono stati presi dall'opera citata di N. CVJETKOVIĆ e J. LUZER, p. 12 e 13.



Ill. 6. – Stemma del vescovo Aldrago Antonio de Piccardi

Sulla lapide immurata sulla facciata posteriore della chiesa di San Giusto a Trieste sono incisi in pietra lo stemma del vescovo (Ill. – 6) ed il seguente epitaffio latino:

ALDRAGO ANTONIO DE PICCARDI CANONICO DECANO  
CATH. TERG.= EMERITO OB PIETATEM VIRTUTEM CANDOR-  
REM AD PETINENSE EPISCOPIUM ERECTO SAS. =CAES=PEC  
=APOS=MAI=CONS=DEIN A IOSEPHIO II=IMP=AUG=AD  
SEGNIENSE TRANSLATO SENIO CONFECTO AC PIE IN DNO  
DEFUNCTO LAPIDEM HUNC MOESTISSIMUS NEPOS FRAN-  
CISCUS DE PICCARDI POSUIT OBYT IDIBUS 7-BRIS  
MDCCLXXXIX<sup>16</sup>.

Il vescovo Aldrago Antonio de Piccardi abitò per lo più nella sua residenza vescovile a Buccari e non nella sede della diocesi a Segna.

<sup>16</sup> IBIDEM, p. 14.

**SAŽETAK:** *GRBOVI SENJSKIH I SENJSKO-MODRUŠKIH BISKUPA GIOVANNIJA I LEONARDA DE CARDINALIBUSA, GIOVANNIJA BATTISTE (IVANA KRSTITELJA) DE CABALLINIJA I ALDRAGA ANTONIA DE PICCARDIJA* – U ovom se tekstu opisuju grbovi četiriju senjsko- modruških biskupa, čije su obitelji podrijetlom bile iz Italije.

Grbovi biskupa Giovannijs de Cardinalibus (1386.-1392.) i njegovog nečaka Leonarda (1392.-1402.), oba podrijetlom iz Pesara, urezani su na njihovoj nadgrobnoj ploči (mramornom sarkofagu) sa kraja 14. stoljeća koja se još danas čuva u katedrali Blažene Djevice u Senju. Giovanni i Leonardo de Cardinalibus bili su veoma cijenjeni u Senju jer su imali veliki utjecaj na mnoge odluke i povlastice senjskog kaptola i biskupije.

Giovanni Battista (Ivan Krstitelj) de Caballini bio je biskup od 1773. do 1782., kada je pretežno boravio u svom rodnom gradu Novom Vinodolskom. Zbog toga je više puta došao u sukob sa senjskim Kaptolom. Njegov se kameni grb danas nalazi iznad ulaznih vrata župnog dvora u Novom Vinodolskom. Treba napomenuti da su 1782. godine ukinuti kaptol i biskupsko sjedište u Modrušu, a njegov je teritorij pripojen senjskoj biskupiji.

Aldrago Antonio de Piccardi, rođen u Trstu (1708.), posljednji pićanski biskup, postaje senjski biskup 1784. godine. Ostaje na katedrali sve do svoje smrti 1789. godine; pokopan je u Trstu. Dok je bio biskup većinu vremena je provodio u svojoj rezidenciji u Bakru. Sačuvan je njegov portret (ulje na platnu) nepoznatog autora koji se nalazi u Senju (Zbirka Sakralne baštine) i obiteljski grb urezan na nadgrobnom kamenu sa natpisom na latinskom jeziku, uzidan na stražnjoj fasadi katedrale Sv. Justa u Trstu.

**POVZETEK:** *GRBI ŠKOFOV V SENJU – MODRUŠU GIOVANNI LEONARDO DE CARDINALIBUS, GIOVANNI BATTISTA (IVAN KRSTITELJ) DE CABALLINI IN ALDRIGO DE PICCARDI* – V tem prispevku so opisani grbi štirih škofov, ki so sedeli na škofijskem stolu Senj-Modruš. Njihove družine so izhajale z italijanskega polotoka. Grbi škofa Giovannijs de Cardinalibus (škof od 1386 do 1392) in njegovega nečaka Leonarda (škof od 1392 do 1402), oba

iz Pesara, sta vklesana na njenem grobnem kamnu, marmorni sarkofag iz konca XIV stoletja, ki je še danes ohranjen v notranjosti stolnice Presvete Device Marije v Senju. Giovanni in Leonardo de Cardinalibus sta imela poseben vpliv v Senju in sta zaslužila številne privilegije, ki sta jih obema dodelila Kapitelj in škofija.

Giovanni Battista (Ivan Krstitelj) de Caballini pa je bil škof od 1773 do 1782 in je večji del časa svojega škofovanja prebil v rojstnem mestu Novega Vinodolskega. Zaradi tega je bil večkrat v nesoglasju s senjskim Kapiteljem. Njegov kamniti grb v barvah je vklesan na vhodnih vratih župniške hiše v Novem Vinodolskem. Povdariti moramo, da so leta 1782 ukinili tako Kapitelj kot tudi škofijski sedež v Modrušu. Njuno področje so združili s škofijo v Senju.

Aldrago Antonio de Piccardi, rojen v Trstu (1708) in zadnji škof v Pićanu, je bil imenovan za škofa v Senju leta 1784. Na tem škofijskem stolu je ostal do svoje smrti leta 1789. Pokopan pa je v Trstu, a je najdaljši čas svojega škofovanja preživel na škofijskem sedežu v Bakru. Ohranjena sta njegov portret (olje na platnu), neznanega avtorja, v Senju (Zbirka cerkvene umetnosti) in plemiški grb vklesan na grobno ploščo s spominskim posvetilom v latinščini. Grb je vzidan na zadnji strani stolnice sv. Justa v Trstu.